

# giro d'Italia

## TALENTE MOSER MAGLIA ROSA

**ALDO MOSER**  
**MAGLIA ROSA**

**Dal nostro inviato**

S. VINCENZO, 27. Quella di Orvieto è stata una notte che Motta ricorderà a lungo. Il ragazzo non ha dormito il sonno dei giusti, e Crepaldi (compagno di camera) spiega che per chiudere occhio Gianni ha dovuto ricorrere al tranquillante. Al risveglio, fissato nella piazza del famoso Duomo, tira vento e piove, un vento freddo e una pioggia gelida ma è ugualmente affollarsi di cronisti attorno al brinzioso che dichiara: «Ma moglie mi ha pregato di continuare, di restare, di non abbattermi. Continuo, ma fino a quando non...»

«Drogato!», grida qualche spettatore, ma i più incoraggiano l'atleta e l'uomo, e un cartello in fase d'arrivo lo incoraggia: «Forza Motta, oggi più che mai». L'avvio è sciolto, movimentata da Swerts, Giuliani, Michelotto ed altri, una sbandatura che spinge in due il plotone con uno spazio di 50" fra l'uno e l'altro troncone. I nomi più illustri degli stacchi sono quelli di Motta, Zilloli e Danelli, e lo spazio aumenta, sfiora i tre minuti a Centeno, e mentre annunciano che Zilloli soffre di stomaco (cattiva digestione), mentre il cielo rovescia acqua e chicchi di grandine sulla collina di Piancastagnaio (ilometro 64), la situazione è la seguente: Swerts, Pettersson, Gimondi, Bitossi, Colombo, Aldo Moser, Pintens, Michelotto, Van Sprinzel, Wagtmans, Schiavoni, Vianini e i compagni anticipano di 4'10" Motta, Diego Moser, Fuente, Boifava e Di Caterina e di 4'25" il resto della fiera.

Una schiarita, uno squarcio d'azzurro, un po' di sole ridanno fiducia a Motta e Giuliani che insieme a Polidori, Fuente, Urbani e Zuberu riducono il distacco a 1'50". E' in crisi invece, Danelli il quale (complice l'umidità) accusa dolori alla gamba colpita dal grave incidente di 2 mesi fa. Ed ecco che al rifornimento di Paganico, Motta e Zilloli tirano un sospiro. E' un sospiro che si ripete, il loro inseguimento dopo una tormentata caccia di 110 chilometri.

Il resto è pianura, tutta pianura. E subito dopo il rifornimento attaccano Wagtmans e Galdos, imitati da Gimondi, Gosta Pettersson, Aldo Moser, Panizza, Urbani, Michelotto, Paulini, Cavalloni e Tumellero. Desiste Tumellero, fora e recupera Gosta, viene fermato Cavalloni (per aiutare Colombo e Bitossi), ed è un braccio di ferro fra il drappello di Gimondi e il gruppo di Colombo. Motta, a 30", 30" al bivio di Caldano dove Moser è maglia rosa, 3'15" a Scarlino, 4'05" a Rondelli, e molto più indietro viaggia la pattuglia di Danelli con circa un quarto d'ora.

Aria di mare. Affianchiamo gli uomini di testa che procedono a vele spiegate, e ormai manca l'uscita della volata. Il favorito è Van Sprinzel, l'outsider è Paolini, oppure Wagtmans, ma il verdetto è diverso, è sorprendente. Dunque inizia da lontano Van Sprinzel alla cui ruota c'è Gosta Pettersson, e ai 200 metri esce Wagtmans affiancato da Gimondi. E che succede? Succede che Felice scavalca l'olandese e vince nettamente, brillantemente.

Gimondi è raggiane e commenta: «Ho dato battaglia perché la nostra squadra aveva bisogno di una scossa. Mi spiace per Motta; sono costoso doloroso e in quanto al resto...».

Il dottor Modesti, medico sportivo della Salvarani, parla di Motta: «A mia insaputa, Gianni ha fatto uso di un preparato francese contenente efedrina, sostanza che solo da quest'anno è nell'elenco dei medicinali proibiti». E Motta conferma: «La colpa è mia, era da tempo che volevo un aiuto. E che non sapevo di andare incontro a penalizzazioni, altrimenti mi sarei ben guardato di arrivare secondo a Potenza. Ringrazio la folla che mi ha sostenuto. L'intenzione è di portare a termine il Giro e prepararmi per il Tour».

Vince Gimondi, e indossa la maglia rosa a distanza di

## Felice s'impone in volata a Wagtmans e a Panizza

# TALENTE MOSER MAGLIA ROSA

**Sostituito al 5' della ripresa da Pilguy quando la Dinamo era in vantaggio per 2-0**

## Esce Jascin pareggia il «Resto del mondo»

**RESTO DEL MONDO:** Mazurkiewicz (Uruguay); Jurkett (Francia); Facchetti (Italia); Schultz (RFG); Meszy (Ungheria); Pena (Messico); Dumitriche (Romania); Honev (Giugoslavia); Muller (RFG); Chariton (G. Bretagna); Drazic (Jugoslavia).

**DINAMO:** Lev Jascin (Mosca); Shtapov (Mosca); Khurizilava (Tbilisi); Zykov (Mosca); Sosnikhin (Kiev); Grebnev (Mosca); Chislenko (Zelinozgrad); Sabo (Mosca); Malafiev, Kuznetsov (Mosca); Khamelitskiy (Kiev).

**ARBITRO:** Sig. Bakkarovov (URSS).

**MARCATORI:** nel primo tempo, al 7' Khamelitskiy, al 10' Sabo; nella ripresa al 7' Meszy, al 33' Gekov.

**NOTE:** sostituito in continuazione. Ha cominciato Chislenko, al 18' lasciando il suo posto a Metreveli; poi, al 31', è uscito Malafiev sostituito da Kostov. Nella ripresa, all'inizio del gioco, Mazurkiewicz, Dumitriche, Honev e Jurkett sono stati sostituiti da Lubanski, Anokov, Kuna e Viktor. Al posto di Sabo e Metreveli sono rientrati in campo Naclardze e Shtapov. Per uscire Jascin sostituito da Pilguy; al 15', Gekov prende il posto di Pena; al 28' Khamelitskiy lascia il suo posto ad Avruski.

## Dal nostro inviato

**MOSCA, 27.** La partita di addio a Jascin è stata una autentica, sincera, commovente festa popolare, alla quale la partecipazione dei giocatori di varie nazionalità (Cecoslovacchia, Uruguay, Polonia, Italia, Ungheria, Bulgaria, Inghilterra, Germania federale, Messico, Romania, Francia, Jugoslavia) ha dato anche un carattere di Festival dell'amicizia tra i popoli.

Gli sportivi di Mosca hanno apprezzato vivamente lo spirito di solidarietà con Jascin dimostrato dai giocatori stranieri chiamati a comporre la squadra Resto del mondo col nome di "Resto del mondo". Lungo quando sono stati scenditi dall'altoparlante.

Altri applausi vivissimi hanno sottolineato l'ingresso in campo delle due squadre capitanate rispettivamente da Bobby Charlton e da Jascin. Poi, un silenzio impressionante è sceso sul campo, mentre i due capitani si sono abbracciati e hanno parlato in programma. Ha parlato per primo il compagno Serghel Pavlov, presidente del Comitato organizzativo, il quale ha ringraziato Jascin ha comunicato che, in data odierna, il Presidium delle Repubbliche sovietiche socialiste ha concesso l'Ordine del Patriota russo a Jascin.

Successivamente, ha preso la parola sir Stanley Jous, presidente della FIFA, il quale ha voluto anche lui ringraziare e salutare Jascin, affermando che da oggi il suo nome entra nella leggenda accanto ai nomi di portieri come Zamora e Combi.

Poi è cominciata la partita, che non è stata di livello tecnico elevato, ma di grande interesse per le rappresentative raccogliendo: soprattutto la squadra Resto del mondo dimostrava un grande spirito di squadra, e l'attacco formato da giocatori che avevano difficoltà a esprimersi linguisticamente, appartenendo a tanti paesi diversi. La Dinamo, invece, aveva per lo meno il vantaggio di un milione di affollamento e, in più, si avvantaggiava della regia di Sabo, dominando così il gioco in lungo e in largo. Il primo su punizione, il secondo su iniziativa di Sabo che ha tirato direttamente al bersaglio, il terzo su iniziativa di Mazurkiewicz. Inoltre, la Dinamo avrebbe potuto segnare, in questo primo tempo, almeno 3-4 gol, e non vi è riuscita solo per l'impressione di

**Classifica generale**

- 1) Moser A. in ore 39.07'26";
- 2) Michelotto a 37";
- 3) Paolini a 52";
- 4) Pettersson G. a 54";
- 5) Schiavoni a 72";
- 6) Polidori a 83";
- 7) Van Sprinzel a 85";
- 8) Panizza a 90";
- 9) Galdos a 92";
- 10) Wagtmans a 92";
- 11) Gosta Pettersson a 92";
- 12) Houbrechts a 1'09";
- 13) Vianelli a 1'14";
- 14) Giuliani a 1'20";
- 15) Bitossi a 1'24";
- 16) Fabbri a 1'24";
- 17) Pintens a 1'29";
- 18) Urbani a 1'34";
- 19) Zilloli a 1'34";
- 20) Farisato a 1'37";
- 21) Maggioni s.i.
- 22) Motta a 22'48".

# Felice dà battaglia Rimonterà il ritardo?

**Dal nostro inviato**

**SAN VINCENZO, 27.** Gimondi velocista e Moser in maglia rosa. Un Gimondi che ha incrociato i ferri dal primo all'ultimo chilometro, che ha lavorato di spinta e premuto il grilletto o più riprese e che, infine, s'è lasciato alle spalle Colombo, Bitossi e Zilloli, o per dire dell'ottocentesco Danelli il quale ha terminato con un ritardo di 2'02".

Nel pacchetto di Gimondi viaggiano però Moser, Gosta Pettersson, Michelotto, Van Sprinzel e Wagtmans, cioè elementi che lo precedono largamente in classifica. Sicché Felice guadagna 622", e distaccatissimo a 1'08" nel foglio rosa, un distacco incolmabile, secondo Vittorio Adorni, anche perché è impressione generale che l'uomo di Sedrina, potente, audace, spavaldo in pianura, ha perso il passo, la progressione giusta in salita.

Sarebbe bello, entusiasmanente se il Giro, con una completa riscossa di Gimondi, e con ciò non vogliamo vestire i panni del tricolore, cadere nel nazionalismo a tutto merito, e si consideri un patriota da quattro soldi, per intenderci, e aggiungiamo subito che se è ancora Gimondi ad accendere la fantasia popolare, dopo sette tappe solo uno dei favoriti di Lecce non ha tradito l'aspettativa, ed è il taciturno, simpatico svedese Gosta Pettersson.

Moser è un'eccezione. Caro e patetico Aldo che ricordi tanti i tempi di Coppi, che ogni empirico, col suo occhio di pioggia, ti fa ottanta, cento, centocinquanta chilometri d'allenamento con lo stesso impegno di quando ti trovi in gara, e se il tuo occhio non ti dice, come abbiamo già sottolineato, che sei giovane, molto giovane nonostante le 37 primavere, non commettere lo sbaglio di febbraio; 37 anni di cui almeno 20 trascorsi in bicicletta: è il tuo giorno di gloria tramontata, e siamo felici con te.

Classifica nuova: Moser; a 37" Michelotto (altro trentino da tenere in seria considerazione); a 52" Paolini; a 60" Colombo; a 65" Schiavoni; un Giro ancora incerto, incertissimo, un Giro ancora da scoprire. E Motta? Motta, dopo aver parlato di erbe e di ciclisti, ha cambiato versione, come di riferiamo nel servizio di cronaca, e comunque a proposito di erbe, ricordiamo che l'erba è un'essenza primitiva, nostra cronista col dottor Aterio Roghini, medico sportivo della Ferrerri. Domande semplici e risposte semplici.

«Esistono erbe o fiori di piante da cui si possono ricavare sotto forma di infuso o decotto, sostanze dopanti?».

«Sì. Una fra le poche, se ben ricordo dalla farmacologia, è l'atropa purpurascens, che, attraverso manipolazione empirica, si estraggono, salta fuori la metilfedrina».

«E' dunque possibile che un corridore in perfetta buona fede possa essersi preparato con l'uso di erbe e di ciclisti scopi fisici o rinfrescanti ricavati dalla citata erba?».

«Impossibile, in quanto non mi risulta che tale erba, pianta tipicamente tropicale, nasca spontaneamente sui territori europei. So che ne

## Il campione è deceduto di male inesorabile a San Remo

# Profondo cordoglio per la morte di Picchi

**Aveva 36 anni — Da tempo era in gravi condizioni — Telegramma di cordoglio del sindaco di Livorno alla famiglia di Picchi — Domani mattina si svolgeranno i funerali**

**SANREMO, 27.** Armando Picchi è deceduto a S. Romolo, frazione di Sanremo dove si trovava da circa due mesi ospite in una villa di un amico. L'annuncio della morte è stato dato stamane ma in realtà il decesso è avvenuto nel pomeriggio di ieri alle 16. La notizia è stata tacitata per non turbare i giocatori della Juventus che, in serata, dovevano affrontare il Leeds nel finale della Coppa d'Europa. La notizia è stata confermata da un telegramma di cordoglio del sindaco di Livorno che si trovava con i familiari del campione scomparso.

Armando Picchi stava per compiere i 36 anni essendo nato a Livorno il 12 maggio 1935. La notizia della morte di Picchi, sebbene non abbia sorpreso in quanto da tempo si sapeva delle critiche condizioni di salute, ha commosso tutti gli ambienti sportivi e specialmente a Livorno, dove un grande giocatore aveva vissuto i suoi ultimi anni prima come giocatore poi come allenatore.

Giampiero Boniperti, amministratore delegato della Juventus è giunto a Sanremo nel primo pomeriggio e si è immediatamente recato a rendere omaggio alla salma.

La morte di Armando Picchi ha commosso profondamente in Toscana ed in particolare a Livorno, dove l'ex calciatore era cresciuto nelle file della squadra leonarda. La notizia di Picchi risiede a Casciana Terme dove nessuno ancora ha avuto il coraggio di darle la notizia.

Armando Picchi si era sposato a Firenze. In quella circostanza si erano riuniti attorno a lui i dirigenti della Federazione italiana calcio, il sindaco di Livorno e di tutte le squadre di calcio toscane.

L'allenatore Heleno Herrera ha ricordato con accuratezza la vita di Armando Picchi — ha detto — mi ha sconvolto. Sono stato con lui otto anni e in tutto quel periodo ho potuto apprezzare la sua personalità e le doti di serio professionista. Siamo stati assieme nel periodo della grande Inter ed insieme abbiamo vinto due titoli di campione mondiale. Picchi — ha detto — mi ha sconvolto. Sono stato con lui otto anni e in tutto quel periodo ho potuto apprezzare la sua personalità e le doti di serio professionista. Siamo stati assieme nel periodo della grande Inter ed insieme abbiamo vinto due titoli di campione mondiale.

Armando Picchi è stato un campione di calcio italiano e internazionale. Ricordo con commozione il suo gol fatto da terzo nel suo e mio primo derby con la Juventus.



Armando Picchi con la madre in un momento di felicità al ritorno dalla Bulgaria appena rimosso dal grave incidente che gli toccò durante la gara che oppose la squadra bulgara all'Italia

lato fu l'esclusione di Picchi. Con scarsi, amari frutti. E senza poter impedire che la carezza del centrocampo azzurro continuino a riproporsi ancor oggi.

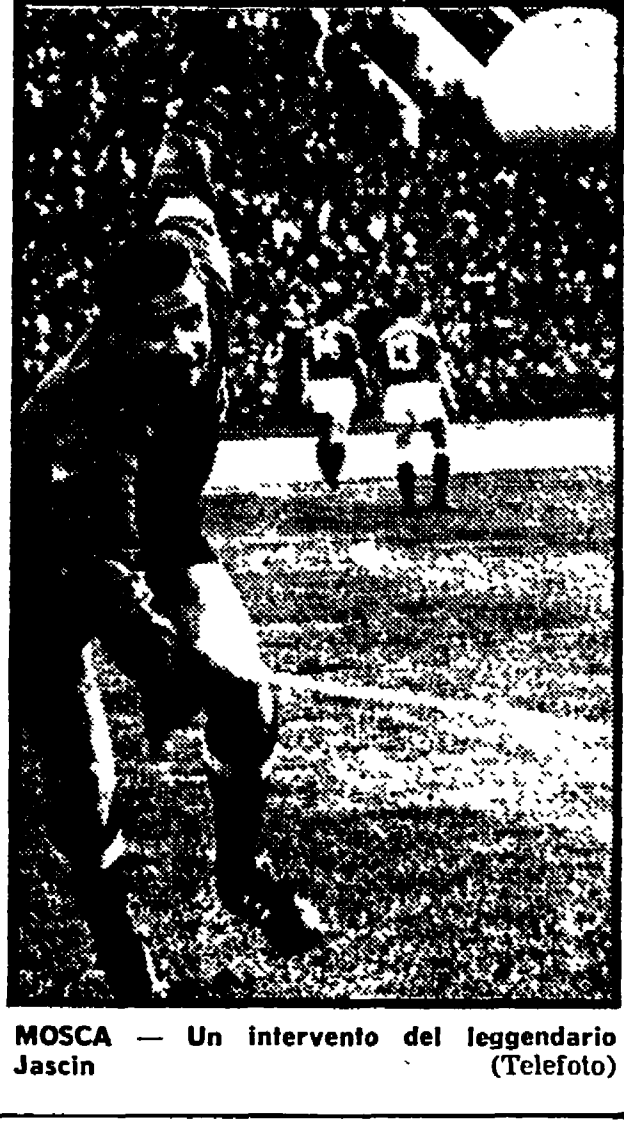
Nell'estate '70 Picchi — dopo una parentesi al Livorno — era passato alla Juventus dove avrebbe dovuto preparare, ben sostenuto da un generale manager come Altini, la grande Juventus. Aveva solo 36 anni e dinanzi, anche come allenatore, una lunga carriera, che probabilmente non avrebbe mancato di fruirgli nuove soddisfazioni e riconoscimenti.

Gli avevano detto, nel corso dell'estate, che la Juve, che era formata quasi soltanto da campioni. E Picchi, che appunto grillo non era, aveva risposto che tutti campioni, no, non erano, ma la squadra risultava, e non poteva non esserlo formata com'è in prevalenza da giovani, ancora acerbi, ma di grande personalità. E le conferme non sarebbero mancate in questo senso. Ma, lavorando così serietà e passione, la squadra aveva dimostrato di poter progredire rapidamente e, dopo la splendida partita di Barcellona in Coppa d'Europa, aveva dato nuove prove di sé a S. Siro contro l'Inter dimostrandosi squadra largamente promettente e via via più affiatata come il campione nato testa conclusa e il raggiungimento della finale in Coppa delle Fiere ha dimostrato.

Ma, l'ultima volta lo avevamo visto, sempre a S. Siro, perdente contro l'Inter. Con la squadra, ancora, tradita, soprattutto, dai nerri. Ma Picchi non ne aveva fatto un dramma; si dimostrava colto, garbato, gaio. Sembrava avesse acquisito un nuovo equilibrio e maturità, da persona intelligente. Era uscito indenne da una situazione di crisi, provvisoriamente dallo spocchioso Anastasi fresco di doccia, con la sua testa di capelli neri e ben pettinati e Picchi, che lo aveva sermionato di feso da tutte le accuse, gli aveva dato un buffetto che era una carezza, quasi fraterna.

«Eccolo qua...» aveva detto sorridente.

La imprevedibilità dell'estate, con la sua abbondanza di riserva di crudeltà, lo ha troncato improvvisamente. A soli 36 anni, appunto.



MOSCA — Un intervento del leggendario Jascin (Telefoto)

**Dal «GIRO» la curiosità del giorno**

**CENTRO ARREDAMENTO MOBILI**

**ROLI**

Comm. ADRIANO

Uffici ed esposizione: 20035 LISSONE

Viale Martiri della Libertà, 103 - Telefono 039/41823

ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

**MARIO NICOLETTI: UN RITIRO PREVISTO**

**SAN VINCENZO, 27.** Mario Nicoletti, il prestanome di un giovane di 27 anni della GBC (1,84 di altezza, 87 chili) aveva il suo piccolo dilemma. «Presto mi troverò a dover fare una scelta: continuare la professione del ciclista, oppure riprendere quella dell'idraulico. Obiettivo minimo finire il Giro, diversamente darò ragione a mia madre, darò un addio alla bicicletta...». Oggi, Nicoletti è nell'elenco dei ritirati e forse tornerà al mestiere primitivo.

**chi ha naso tifa**

**DREHER**

Antonio Shardella sarà il general manager della Roma. La notizia ufficiale è giunta ieri sera, a seguito della immediata cessazione della sua attività di arbitro, comunicata agli organi responsabili dell'ITA.

Un incontro tra Shardella e Lenzi si avrà oggi, in maniera da esaminare in dettaglio i programmi futuri della Lazio.

Altra notizia di rilievo riguarda la Roma, e sopra il suo finale di campionato, lo impegno profuso in questi ultimi tempi. Bob Vieri è stato riscattato dalla Juve e resterà, perciò, in giallorosso.

**Roberto Frosi**

**Lo chiamavano «penna bianca»** perché «l'ultima volta che suggeriva da quel suo profilo forte, il naso rapace, il viso segnato: tratti che avrebbero potuto, del resto, richiamare certe teste della scultura ritrattistica romana, nel suo marcatissimo verismo».

C'era, in «penna bianca», anche un'altitudine, discreta, ingenua, in chiave avventurosa, all'agile destrezza, al tempismo, magari a una punta di spericolato sangue freddo del giocatore? E' possibile?

Armando Picchi — classe 1935 — era uno «stramaleazzo» toscano di Livorno, occhi aperti, lingua pronta, nervoso, poco incline allo spirito ingenuo, in chiave avventurosa, all'agile destrezza, al tempismo, magari a una punta di spericolato sangue freddo del giocatore? E' possibile?

Armando Picchi — classe 1935 — era uno «stramaleazzo» toscano di Livorno, occhi aperti, lingua pronta, nervoso, poco incline allo spirito ingenuo, in chiave avventurosa, all'agile destrezza, al tempismo, magari a una punta di spericolato sangue freddo del giocatore? E' possibile?

**Gino Sala**

**Oggi il Giro senza TV?**

**SAN VINCENZO, 27.** E' probabile che i servizi radiotelevisivi, previsti al seguito del Giro, non vengano espletati, per una agitazione rivendicativa nell'ambito del personale tecnico della radiotelevisione italiana.

**Per la Coppa delle Fiere Stasera a Torino Juventus-Leeds**

Questa sera allo Stadio Comunale di Torino avrà luogo la ripetizione della partita Juventus-Leeds per la finale della Coppa delle Fiere. L'incontro, sospeso mercoledì sera per l'impraticabilità del campo a pochi minuti dall'inizio della ripresa, si presenta sotto il segno dell'incertezza dopo che gli inglesi, l'altra sera, hanno dimostrato di saper reggere magnificamente agli attacchi dei bianco-neri.

E' tuttavia da notare che se il tempo sarà favorevole la Juventus dovrebbe giocare a Livorno. Il Leeds, dal canto suo, baderà a difendersi per imporre lo 0-0 contando poi di battere la squadra italiana nella partita di ritorno. Sulla formazione juventina non ci dovrebbero essere novità. Il solo Causio sembra incerto ma si spera che l'attaccante possa scendere in campo.

**E' IN EDICOLA**

**GIORNI** Vie Nuove

**Servizi esclusivi**

**PER AMARE NON E' MAI TROPPO TARDI**

**I SOPRAVVISSUTI DELL'IMPOSSIBILE**

**MODA ESTATE PER I BAMBINI**

**LEGGETE, ABBONATEVI A GIORNI**

**Quest'anno vacanze in BULGARIA con la vostra AUTO**

**5 GROSSI VANTAGGI PER GLI AUTOMOBILISTI**

- 1) GRATIS 10 litri di benzina a colore che si fermano almeno 7 giorni in Bulgaria (con coupon soggiorno della vostra agenzia di fiducia);
- 2) non occorre alcun visto d'entrata;
- 3) niente documenti speciali per l'autoturista;
- 4) benzina super a L. 78 al litro (84/96 ottimi);
- 5) ottima strada, completa assistenza tecnica, modernissimi alberghi, attrezzati campeggi.

Per informazioni rivolgetevi alla vostra agenzia di fiducia o a: UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE R.P. DI BULGARIA, 20125 Milano, Via Alfarico 7 - telefono 866.671

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_

**Quest'anno vacanze in BULGARIA con la vostra AUTO**

**5 GROSSI VANTAGGI PER GLI AUTOMOBILISTI**

- 1) GRATIS 10 litri di benzina a colore che si fermano almeno 7 giorni in Bulgaria (con coupon soggiorno della vostra agenzia di fiducia);
- 2) non occorre alcun visto d'entrata;
- 3) niente documenti speciali per l'autoturista;
- 4) benzina super a L. 78 al litro (84/96 ottimi);
- 5) ottima strada, completa assistenza tecnica, modernissimi alberghi, attrezzati campeggi.

Per informazioni rivolgetevi alla vostra agenzia di fiducia o a: UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE R.P. DI BULGARIA, 20125 Milano, Via Alfarico 7 - telefono 866.671

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_